

Per la Direzione centrale di ItaliaNostra, doveva essere la manifestazione nazionale conclusiva del progetto sul "Paesaggio agrario", iniziato già dal 2003 (e forse anche prima). Il 27 e 28 gennaio scorsi però, a Roma, nel complesso monumentale del S. Michele, sala dello stenditoio, i punti focali della manifestazione sono stati la presentazione di una legge di tutela del paesaggio agrario ed il progetto di un catalogo dei paesaggi rurali tipici italiani.

Progetti appunto.

E già il 30 settembre prossimo è in programma, sempre a Roma, la presentazione del cofanetto didattico sulla "Lettura e valorizzazione del paesaggio".

Come dire, col buon Eduardo, gli esami ( ma soprattutto gli impegni in questo campo ) non finiscono mai. Basta leggere, due pagine dopo questa, cosa ne pensava ItaliaNostra... nel 1957 !

La battaglia in difesa del paesaggio non è un episodio che ha probabilità di concludersi, almeno a breve termine. E' una guerra che continuerà fino a quando non smetteremo di pensare che, al di là di leggi più o meno rigorose, ognuno può fare quello che vuole sul proprio territorio: cose brutte o belle (?) ma che il più delle volte tentano di sembrare ciò che non sono; cose pretenziose per intendersi, e perciò di cattivo gusto.

E non crediamo nemmeno che saranno risolutive leggi più o meno rigorose, che sono fatte comunque da persone, non sempre abbastanza sensibili, che sono fatte per lo più con i "buchi" necessari e sufficienti per infilarci dentro gli interessi non sempre limpidi di qualcuno più amico, che sono applicate da giudici non sempre abbastanza attenti e coraggiosi, anche se di specchiata onestà.

E allora?

La risposta non è nuova, ma sempre più vera: è solo la cultura che potrà salvare la felicità dell'ambiente e di noi stessi. Vivremo in un mondo migliore solo quando avremo imparato il rispetto di ciò che altri hanno fatto, ieri o cento, mille anni fa con limpida onestà d'intenti, di ciò che la natura, il tempo, sempre più sapienti di noi, ci hanno preparato ed offerto.

E l'ambiente rurale, con la fatica ed il rispetto che la stessa sopravvivenza impone a chi ci vive, è la patria di questo patrimonio impagabile che si deve salvare.

Ecco perché abbiamo reclutato una piccola schiera di persone che hanno affrontato, con genialità le più diverse, ma con limpida consapevolezza, il problema del paesaggio rurale.

Abbiamo ora, qui messe insieme, una dozzina di idee, di proposte, di realizzazioni, sulle quali ragionare in concreto ( magari anche in altre città ) per quanto tempo vorremo. Fino a sentirci migliori, più ricchi dentro.

E forse a salvarci.

Peppino Scarselli  
*presidente della sezione di ItaliaNostra  
 "Valerio Croce"*

Italia  
 Nostra ONLUS  
 Sezione "Valerio Croce" di Teramo